



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 26/09/2022*

*Numero Registro Dipartimento 1344*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 11238 DEL 26/09/2022**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 - Direttiva Habitat 92/43 CEE Direttiva Uccelli 79/409 CEE DPR 357/97.

Progetto: “Riesame con valenza di rinnovo AIA – Impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido di cui all’AIA. DDGR. n. 13945/2010 - Impianto esistente nel Comune di Crotona”.

Proponente: Tecnoa S.r.l..

Parere di esclusione dalla ulteriore procedura di valutazione di incidenza, con prescrizioni

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 con il quale è stato approvato il “Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale” n. 9 del 7/11/2021;
- il D.P.G.R. n. 191 del 8 novembre 2021, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Gianfranco Comito;
- il D.D.G. n. 11493 del 10.11.2021 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macri Edith;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

### PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 12/08/2022 prot. n. 369862, la società TECNOA Srl ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza nell’ambito della procedura di “Riesame con valenza di rinnovo AIA, relativamente all’impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido di cui all’AIA. DDGR. n. 13945/2010 - Impianto esistente nel Comune di Crotone”.
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 15/09/2022, ha espresso parere di esclusione dalla ulteriore procedura di valutazione di incidenza, con prescrizioni;

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il decreto di accertamento n. 14052/2021;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

### **DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 15/09/2022 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con prescrizioni, nell'ambito della procedura di "Riesame con valenza di rinnovo AIA, relativamente all'impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido di cui all'AIA. DDGR. n. 13945/2010 - Impianto esistente nel Comune di Crotona"

presentato dalla società TECNOA Srl, e per, l'effetto, **DI ESCLUDERE DALL'ULTERIORE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA** il medesimo progetto.

**DI NOTIFICARE** il presente atto alla società TECNOA SRL, al Comune di Crotona e per i rispettivi adempimenti di competenza, alla provincia di Crotona ed all'ARPACal.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

**DI DARE ATTO** che l'attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all'art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l'ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

**DI STABILIRE** che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

**DI DISPORRE** che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Nicola Caserta**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**Edith Macri**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA –VI**

**SEDUTA del 15/09/2022**

**Oggetto: Procedura di Screening di VINCA** – “Riesame con valenza di rinnovo. Impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido di cui all’aia. d.d.g.r. n. 13945/2010 del 06.10.2010 - Impianto esistente nel Comune di Crotona”

Proponente: Tecnoa S.r.l.

ZSC – Codice IT 9320096 Fondali Gabella.

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Nicola Caserta.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;



- in riferimento al D.L. n. 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
  - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

### **PREMESSO CHE**

Con nota prot. Regcal n. 369862 del 12/08/2022 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la Società Tecnoa S.r.l. ha inoltrato richiesta per la procedura di Screening di VINCA del progetto in oggetto;

**VISTO** il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

#### **Documentazione Tecnica**

Format di Screening di VINCA;

Relazione Tecnica;

Ortofoto;

Planimetria tecnica;

#### **Documentazione Amministrativa**

- Allegato 8a;
- Dichiarazione del valore dell'opere;
- Copia versamento oneri istruttori.

**PRESO ATTO** della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **CONSIDERATO CHE**

L'impianto è autorizzato alle seguenti modalità di smaltimento/recupero dei rifiuti (Allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006):

- D15 (Deposito preliminare)
- D8 (Trattamento biologico)
- D9 (Trattamento chimico-fisico)
- R13 (Messa in riserva)
- R4 (Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici)
- R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze organiche)

I rifiuti che si intendono continuare a smaltire e recuperare sono individuate nelle seguenti tipologie:

- Soluzioni acide esauste da decapaggio contenenti acido cloridrico
- Soluzioni acide esauste da decapaggio contenenti acido solforico
- Soluzioni acide esauste da decapaggio contenenti acido nitrico
- Soluzioni neutre con decapanti a base di acido fosforico tamponato.
- Soluzioni basiche esauste da decapaggio con idrossido di sodio;
- Soluzioni basiche di idrossido di calcio da produzione di acetilene;
- Acque di lavaggio
- Liquidi di sviluppo, fissaggio e sbianca fotografici;
- Fanghi ed acque di perforazione;
- Soluzioni di lavaggio ortofrutta;
- Soluzioni di lavaggio ed acque madri da industria chimica, farmaceutica, ecc.
- Bagni di fosfosgrassaggio;
- Acque di cabina di verniciatura;
- Soluzioni acquose ad alto e basso carico organico;
- Fanghi pompabili da espurgo pozzetti da attività civili e industriali o di servizi;



- Soluzioni acide diluite;
- Soluzione basiche diluite;
- Percolati di discariche

La provenienza delle suddette tipologie di rifiuti è per lo più identificabile nelle seguenti lavorazioni industriali e artigianali:

- Industrie chimiche inorganiche;
- Industrie metalmeccaniche in genere;
- Trafilerie di ferro e acciaio;
- Industrie artigianali di carpenteria meccanica;
- Industrie elettriche ed elettroniche;
- Industria galvanica in genere.
- Attività di servizi, artigianali e civili.

I processi di trattamento vengono svolti all'interno dell'impianto della Tecnoa S.r.l.; i rifiuti di cui ai punti precedenti vengono trattati e smaltiti nel processo chimico-fisico e biologico. I rifiuti sono inviati, attraverso lo stoccaggio nei serbatoi, alla vasca R1 dove, con aggiunta di reattivi industriali, avviene il trattamento di chimico fisico che consiste nel dosare in modo opportuno le soluzioni di ferro (es. cloruro ferrico, solfato ferroso) per l'ossidazione spinta con acqua ossigenata (reattivo di Fenton) che è catalizzata proprio dalla presenza di ferro bivalente in ambiente acido. Il perossido di idrogeno genera, in presenza di catalizzatori, radicali idrossilici che reagiscono con la sostanza organica ed i composti ridotti in modo simile all'ozono. L'ossidazione con acqua ossigenata viene solitamente fatta avvenire a pH intorno a 3,5 che corrisponde al punto di massima velocità di formazione di radicali liberi nel sistema Fenton. Terminata la fase di ossidazione a freddo, nella vasca avviene il processo di coagulazione e precipitazione. Il processo di coagulazione viene utilizzato per la rimozione di sostanze contenute nei reflui in forma sospesa o colloidale. I colloidi sono costituiti da particelle di dimensioni variabili tra 1 nm e 0,1 nm. Queste particelle non sedimentano spontaneamente in condizioni di calma e non possono essere rimosse mediante i convenzionali processi di trattamento fisico. I colloidi possiedono proprietà elettriche che, generando forze repulsive, ne impediscono l'agglomerazione e la sedimentazione; la loro stabilità è dovuta principalmente a tali forze; inoltre in prossimità di un a particella colloidale sono attive forze attrattive di Van der Waals. La coagulazione rappresenta il risultato finale di due processi elementari: coagulazione elettrocinetica e coagulazione ortocinetica. Le prime avvengono per la riduzione del potenziale zeta e delle forze di Van der Waals attraverso l'immissione di ioni di carica opposta e la seconda a causa dell'aggregazione in nuclei (fiocchi) e successivo intrappolamento delle particelle colloidali. Dopo l'esaurirsi quindi della reazione di Fenton, viene aggiunta calce idrata mista a soluzioni basiche di decapaggio dell'alluminio e si ottiene quindi la precipitazione dei metalli (ferro, alluminio, zinco, ecc.) e dei microinquinanti (piombo, rame, cadmio, ecc.) sottoforma di idrossidi insolubili. Successivamente il fango, che si deposita sul fondo della vasca, è inviato attraverso l'utilizzo di una pompa di sollevamento all'ispessitore R2. Sul fondo dell'ispessitore una pompa invia i fanghi al trattamento di filtropressatura. Il trattamento con filtropressa produce un fango di natura inorganica con contenuto di acqua residua intorno al 30-40%. Il liquido di risulta dalla vasca R1 subisce un trattamento di ossidazione biologica e denitrificazione dove viene rimosso ulteriormente il C.O.D. solubile e l'ammoniaca.

Le acque in uscita dal trattamento chimico-fisico sono inviate in una vasca di preossidazione (volume = 400 m<sup>3</sup>) nella quale è insufflata aria mediante un soffiatore a due velocità. In tale vasca si preossida il liquame e si garantisce una omogeneità, data dalla turbolenza indotta sia dall'aria insufflata sia da due miscelatori sommersi di tipo a siluro. Per mezzo di una pompa il liquido è inviato nella vasca di denitrificazione; nella vasca di preossidazione è garantito un livello minimo di liquido al fine di preservare le caratteristiche necessarie della biomassa per i successivi riempimenti.

Nella vasca di denitrificazione il refluo subisce una prima aggressione intesa come diminuzione del carico organico mediante batteri denitrificanti che, nutrendosi, consumano il carbonio organico presente nel refluo stesso. Successivamente, il liquido, per troppo pieno, passa nella vasca di nitrificazione/ossidazione nella quale si ha l'ossidazione biologica e dove i batteri nitrificanti consumano sia il carbonio organico necessario al loro nutrimento sia l'azoto sia il fosforo. L'ossidazione biologica ossida l'azoto ammoniacale in una prima fase ad azoto nitroso, e successivamente ad azoto nitrico e ioni H<sub>3</sub>O<sup>+</sup> che comporta una necessaria correzione del pH per evitare che tale parametro diminuisca a danno della carica batterica. Il pH è corretto mediante aggiunta di idrossido di sodio. Lo stramazzo della vasca di nitrificazione/ossidazione defluisce nel sedimentatore secondario dove si inizia ad innescare la prima fase di denitrificazione (in



Prima di ossigeno), durante tale fase i batteri denitrificanti iniziano a demolire le sostanze azotate residue (azoto nitroso e nitrico) e l'azoto nella forma nitrica è ridotta ad azoto molecolare che si disperde in aria. La demolizione organica è portata a compimento nella vasca di denitrificazione, ottenendosi come risultato finale delle reazioni azoto e CO<sub>2</sub> molecolari e acqua. Infatti la pompa di ricircolo del sedimentatore secondario invia il refluo (con la biomassa sedimentata) nella vasca di denitrificazione. Lo stramazzo del sedimentatore secondario permette la fuoriuscita del refluo trattato biologicamente, il cui carico inquinante è stato notevolmente ridotto, e il successivo scarico.

Relativamente al trattamento mediante evaporazione-concentrazione, recupero tramite elettrolisi dell'argento e affinamento/adsorbimento, l'impianto è costituito da una caldaia di riscaldamento ed evaporazione del liquido da concentrare e da una sezione di raffreddamento e condensazione del vapore, da un gruppo di formazione del vuoto all'interno del concentratore e da un circuito frigorifero che fornisce calore per l'evaporazione e contemporaneamente frigorifici di condensazione dell'evaporato tale circuito è chiamato "pompa di calore". Il liquido da concentrare viene convogliato nella caldaia di evaporazione mantenuta sotto vuoto mediante eiettore, con acqua motrice fornita da una pompa centrifuga in riciclo. Il grado di vuoto ottenuto permette al liquido di raggiungere il punto di ebollizione a temperature comprese fra i 30 e 42°C. Il vapore prodotto passa quindi nella sezione di condensazione per ritornare allo stato liquido privo comunque dei sali che rimangono nella caldaia di ebollizione. Quando in quest'ultima si sarà raggiunto una elevata concentrazione salina si dovrà provvedere allo scarico della caldaia. Con il sistema di evaporazione si possono concentrare le soluzioni di 10-20 volte il valore iniziale a seconda della tipologia di refluo trattato. Questo significa che partendo da un volume di refluo di 1.000 litri, dopo concentrazione si avrà un volume finale al massimo di 100 litri. Il processo di evaporazione e quello successivo di condensazione viene effettuato da una pompa di calore. Il condensato viene raccolto in un serbatoio dove è installata la pompa che fornisce la forza motrice all'eiettore per il mantenimento del vuoto necessario alla ebollizione a basse temperature. L'impianto è fornito di tutti gli automatismi e le sicurezze tale da rendere completamente automatico ed affidabile il suo funzionamento che normalmente è a ciclo continuo di 24 h.

Il rifiuto liquido di fissaggio fotografico può essere accumulato in due serbatoi in HDPE da 10 m<sup>3</sup> cadauno. Da qui mediante pompe viene inviato in due serbatoi polmone in HDPE da 2 m<sup>3</sup> cadauno, per poi essere inviato, per mezzo di 3 pompe alle vasche delle tre celle elettrolitiche. Sulle pareti delle vasche sono fissate delle piastre in grafite e al centro è posizionato un catodo rotante in acciaio. Grazie alla differenza di potenziale tra anodi e catodi, l'argento (sotto forma di Ag<sup>+</sup>) diffonde dalla soluzione e si deposita sul catodo come Ag metallico.

Per troppo pieno, il liquido ritorna nei due serbatoi polmone: in tal modo si ha una omogeneizzazione del trattamento in quanto il prodotto lavora a ciclo chiuso. A seconda della concentrazione di Ag<sup>+</sup> presente nel liquido di fissaggio, viene impostato un tempo di lavoro "t" delle celle sui rispettivi timer posti nei pannelli frontali. Ogni 5 cicli è consigliabile effettuare il distacco dell'argento recuperato da ciascun catodo, che viene accuratamente lavato e pulito per assicurare la perfetta aderenza dell'argento nei cicli successivi.

Le apparecchiature che costituiscono l'impianto sono le seguenti:

- sezione di ricezione e stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido e/o fangoso;
- sezione di trattamento chimico-fisico di rifiuti allo stato liquido e/o fangoso;
- sezione di trattamento biologico;
- sezione ispessimento fanghi;
- sezione disidratazione fanghi mediante filtropressa;
- sezione di evaporazione/concentrazione di rifiuti allo stato liquido;
- sezione di recupero elettrolitico di metalli;
- sezione di deposito/preparazione prodotti chimici;
- impianto di aspirazione aeriformi.

I prodotti finali della lavorazione sono costituiti da uno scarico, convogliato in condotta fognaria consortile, e da un rifiuto (fango) avente caratteristiche idonee per il conferimento in discarica ai sensi della normativa vigente.

### **Analisi di Screening di VINCA**

Il Sito interessato dall'intervento è la ZSC – Cod. 9320096 Fondali Gabella.

Il sito Fondali di Gabella Grande si estende fra i 5 e i 20 m. al di sotto del livello del mare, ha una superficie di 484,12 ha ed un perimetro di 8,90 km. Il sito ricade nel territorio del Comune di Crotona.

Il sito in esame è caratterizzato dall'habitat di importanza prioritaria Praterie di Posidonia 1120\*, che lo ricopre per il 43%. I fondali sono costituiti da substrato sabbioso, la caratterizzazione fisionomica e



Presente nel Habitat è data dalla fanerogama *Posidonia oceanica*, ma fanno parte della comunità anche alghe rosse e alghe brune. Queste cenosi offrono riparo e sostentamento a numerose specie animali, prevalentemente idroidi, briozoi, policheti, molluschi, anfipodi, isopodi, decapodi, echinodermi e anche pesci. Si tratta di biocenosi bentoniche marine che tollerano variazioni anche ampie di temperatura, irradiazione e idrodinamismo, ma sono sensibili alla diminuzione della salinità e alla variazione del regime sedimentario. Inoltre la *Posidonia O.* ha una funzione di salvaguardia dell'erosione costiera.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZSC in questione, come evincesi dal Format dello Screening di VINCA e pertanto:

- Il progetto ricade esternamente alla ZSC in questione;
- L'impianto di trattamento rifiuti liquidi, oggetto dei lavori di rifacimento, sarà adeguato alle Migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento rifiuti rilasciate con decisione di esecuzione UE 2018/1147 ed è autorizzato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale 13945.

### **Condizioni d'obbligo:**

#### **FASE CANTIERE**

- N. 1 - Attività di cantiere in area industriale su pavimentazione impermeabile già esistenti. - non è presente vegetazione autoctona naturale;
- N. 2 - L'accesso all'area di cantiere avviene tramite strada già esistente;
- N. 3 - Abbattimento polveri eventuali con diffusori di acqua nebulizzata - rifiuti, materiali di risulta, parti di attrezzature etc. saranno riposti in cassoni e contenitori idonei e coperti posti a sua volta su pavimentazione industriale con apposita regimentazione delle acque;
- N. 4 - Al termine delle attività ripristino dello stato dei luoghi, qualora necessario - i rifiuti presenti nell'area di cantiere saranno rimossi e smaltiti secondo la normativa vigente;
- N. 5 - Il Cantiere non insiste su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli);
- N. 6 - Non vi è presenza di specie vegetali alloctone invasive;
- N. 7 - I lavori saranno effettuati prevalentemente durante il periodo diurno;
- N. 8 - Non risultano presenti corridoi ecologici;
- N. 9 - Mantenimento di una distanza minima di 100 m delle aree di cantiere dal perimetro dell'habitat;

#### **RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI**

- N. 1 - Aree di cantiere poste su zona sottoposta a regime di AIA (verifica già effettuata per le contaminazioni);
- N. 2 - Utilizzo di specie esistenti già poste a dimora per la barriera verde (LAURUM; BUXUS; PYRACANTHA);
- N. 3 - Non si prevedono opere o pavimentazione bituminosa per l'installazione delle aree di cantiere.

#### **RIDUZIONE DEI FATTORI DI IMPATTO (POLVERI E RUMORI) IN FASE REALIZZAZIONE CHE DI ESERCIZIO**

- N. 1 - Attività già previste per l'ordinaria gestione dell'area di stabilimento sui cui insiste il cantiere;
- N. 2 - Presenza di apposita attrezzatura lava-ruote già in dotazione dell'area di stabilimento e funzionale agli impianti già esistenti;
- N. 3 - limite di velocità già imposto per tutti i veicoli che entrano nell'area di stabilimento;
- N. 4 - Accorgimenti già previsti al n. 3 delle attività di cantiere;

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;



**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza del progetto di cui all'oggetto, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

**Oggetto: Procedura di Screening di VINCA** – “Riesame con valenza di rinnovo. Impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido di cui all'aia. d.d.g.r. n. 13945/2010 del 06.10.2010 - Impianto esistente nel Comune di Crotone”

Proponente: Tecnoa S.r.l.

ZSC – Codice IT 9320096 Fondali Gabella;

**La STV**

<b>Componenti Tecnici</b>			
<b>1</b>	<b>Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)</b>	<b>Angelo Antonio CORAPI</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>2</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Antonino Giuseppe VOTANO</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>3</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Costantino GAMBARDELLA</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>4</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Francesco SOLLAZZO</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>5</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Nicola CASERTA(*)</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>6</b>	<b>Componente tecnico (Dott. )</b>	<b>Paolo CAPPADONA</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>7</b>	<b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>	<b>Sandie STRANGES</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>8</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Luigi GUGLIUZZI</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>9</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Antonio LAROSA</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
<b>10</b>	<b>Componente tecnico (Dott.ssa.)</b>	<b>Mariarosaria PINTIMALLI</b>	FIRMATO DIGITALMENTE

**(\*) Relatore/Istruttore coordinatore**

**Il Dirigente**  
**Edith Macrì**  
firmato digitalmente

**Il Presidente**  
**Salvatore Siviglia**  
firmato digitalmente